

RELAZIONE SOTTOGRUPPO AREA NON BIBLIOMETRICA COMMISSIONE RICERCA

PREMESSA

Il sottogruppo propone all'attenzione della Commissione un subindicatore relativo al miglioramento dei prodotti della ricerca (indicatore R.1.1.1, previsto dal PSA 2018-2020 e aggiornamento), allo scopo di sostituire il mero conteggio delle monografie, dei contributi in volume e dei contributi in atti di convegno, che, per l'area non bibliometrica, affianca la rilevazione dei prodotti eccellenti/elevati (corrispondenti agli articoli pubblicati su riviste di fascia A e scientifica dell'ANVUR), senza però fornire nessuna indicazione qualitativa (come anche rilevato dal NdV nella relazione finale dello scorso anno).

La proposta, in autovalutazione prevede un indicatore che valorizzi, insieme agli articoli eccellenti/elevati, anche le monografie (e prodotti assimilati): una tipologia che caratterizza non meno degli articoli la ricerca di area non bibliometrica e a cui sono affidati spesso risultati della ricerca non presentabili sotto forma di articolo e dunque sottratti alla valutazione ed alla eventuale rilevazione del miglioramento.

Il sottogruppo ha discusso contestualmente di diverse questioni collegate, quali ad esempio la distinzione tra monitoraggio e riesame (e le frequenze rispettive, annuale e triennale), i diversi generi di prodotti della ricerca, e la partizione tra riviste di fascia A e scientifiche ANVUR con eventuale modulazione di *status* o di punteggio alla luce della differenza che i due elenchi scontano. Il sottogruppo intende mantenere l'attenzione su questi punti e si propone di riunirsi nuovamente fornendo stimoli e indicazioni, favorendo un confronto fra le esperienze dei diversi Dipartimenti, individuando criticità ed eventualmente suggerendo miglioramenti.

DESCRIZIONE DEL SUBINDICATORE

Sia nelle VQR, sia nel FFABR, articoli e monografie sono considerati in una qualche sorta di rapporto di equivalenza (1:2; 1:2,5), riconoscendo così implicitamente la relazione reciproca e l'importanza di entrambi per il processo di valutazione/autovalutazione. Questo è il punto di partenza per considerare articolo e monografia nel rapporto di 1:2,5 (che è parso il più equilibrato).

Il subindicatore, con riferimento all'area non bibliometrica di Ateneo, fornisce un punteggio determinato dalla somma degli articoli eccellenti/elevati, unitamente al numero delle monografie (media dell'ultimo triennio) moltiplicato quest'ultimo per l'indice di equivalenza 2,5.

Un secondo parametro (indice di equilibrio) è dato dallo scostamento uguale o inferiore al 20% sull'ultimo triennio/quinquennio disponibile della percentuale di monografie sul totale dei prodotti. Questo dovrebbe garantire che l'aumento totale dei prodotti non sia squilibrato troppo in favore delle monografie penalizzando gli articoli eccellenti ed elevati.

Il miglioramento è misurato dall'aumento del punteggio così formato (in percentuale su un anno e sul triennio), in presenza di un indice di equilibrio $\leq 20\%$.

CRITERI UTILIZZATI

Evitando di affrontare l'annosa e sinora irrisolta questione di principio della misurazione della qualità con criteri diversi da quelli bibliometrici (rispetto ai quali, peraltro, non mancano robuste riserve all'interno della comunità scientifica), il sottogruppo si è ispirato a due criteri in autovalutazione: economico e attivo/proattivo.

In conformità del primo criterio si è inteso evitare di creare nuovi e complessi meccanismi di calcolo in ossequio al principio che l'estrazione dei dati e la loro elaborazione deve essere il più centralizzata, lineare e trasparente possibile. Di qui l'assunzione della piattaforma di rilevazione CRUI-UNIBAS cui il nostro Ateneo aderisce.

In conformità del secondo criterio si è ritenuto di porsi tre domande alle quali l'indicatore deve poter rispondere: quale metrica si intenda adottare ai fini del miglioramento della qualità dei prodotti della

ricerca; quali chiare e univoche indicazioni di azioni debbano preventivamente pervenire agli addetti alla ricerca a questo fine (sviluppo di una cultura della qualità); quali chiare ed univoche azioni correttive debbano attuare qualora l'obiettivo non venisse raggiunto (miglioramento continuo).

La metrica è quella fissata dal PSA.

Le azioni sono: pubblicare articoli su riviste di fascia A e scientifica ANVUR (prodotti eccellenti/elevati), unitamente a monografie.

Le azioni correttive debbono essere intraprese dai Dipartimenti e dall'Ateneo, incentivando comportamenti funzionali all'aumento del punteggio e ad un tempo al mantenimento dell'indice di equilibrio.

Il sottogruppo si è servito di una simulazione, di cui è debitore all'Ufficio ricerca, allo scopo di meglio conoscere l'andamento della produzione di articoli eccellenti/elevati e di monografie (e assimilati) dal 2014, in base alla estrazione dalla piattaforma CRUI-UNIBAS aggiornata all'aprile 2020.

SWOT ANALYSIS

Il punto di debolezza del subindicatore è la compresenza al suo interno di prodotti non omogenei (articoli fascia A/scientifica ANVUR, e monografie con ISBN edite in collane dotate di comitato scientifico presso editori/collane di rilievo nazionale/internazionale).

Il punto di forza è quello della semplicità (per come è composto) e della chiarezza (per le indicazioni che fornisce circa azioni e correzioni).

L'opportunità principale fornita in autovalutazione a partire dall'esperienza effettiva di ricerca, è la promozione della cultura della qualità, consistente nel riconoscere l'importanza dell'equilibrio e della complementarità fra la produzione di monografie e quella degli articoli in rivista di fascia eccellente/elevata.

Il rischio principale è che il subindicatore non si riveli significativo. Il che accadrebbe se non si verificasse una certa proporzione fra articolo e monografia.

In conclusione e in sintesi la proposta prevede che l'indicatore R.1.1.1 per le aree non bibliometriche includa tra i prodotti eccellenti/elevati anche le monografie; che in tale indicatore le monografie siano pesate con valore 2.5; e che la valutazione debba essere su un arco temporale sia annuale sia triennale.

Il sottogruppo ha il supporto dell'Ufficio ricerca, ed è così costituito:

DESP: Marco Cangiotti (Direttore) ed Eduardo Barberis (Responsabile AQR);

DIGIUR: Paolo Morozzo della Rocca (Direttore) e Matteo Gnes (Responsabile AQR);

DISCUI: Giovanni Boccia Artieri (Direttore) e Fabio Giglietto (Responsabile AQR);

DISTUM: Maria Elisa Micheli (Direttore) e Roberto Bordoli (Responsabile AQR).

Urbino, 31 agosto 2020.